



**Ingegneri  
e Architetti:  
testo unico  
per l'edilizia  
e Piano casa**

Valerio Servillo

a pagina 7

# Ingegneri e Architetti: testo unico per l'edilizia e Piano casa

VALERIO SERVILLO

Il terzo incontro del tavolo ministeriale sul Piano Casa tenutosi al Mit ha affrontato i temi del riordino e semplificazione delle procedure relative alla disciplina edilizia/urbanistica.

Le attività saranno legate alla riforma del Testo Unico per l'edilizia e per il riordino delle norme in materia di edilizia residenziale pubblica.

Nella riunione gli esperti hanno condiviso alcuni orientamenti generali cui uniformare il lavoro dei singoli Tavoli: semplificazione normativa, semplificazione procedurale in capo alle singole amministrazioni locali in tema di edilizia, norme che incentivino la riqualificazione e la trasformabilità del costruito esistente in una prospettiva di contenimento del consumo di suolo e di riqualificazione del patrimonio edilizio più vetusto, "attualizzazione" della pianificazione degli interventi di edilizia pubblica residenziale e di social housing al mutato contesto sociale ed economico del Paese.

**Riformare Dpr 380 del 2001**

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri è stato rappresentato dalla Consigliera Irene Sasseti che ha parlato di temi che coinvolgeranno in modo determi-

nante i professionisti tecnici sotto molti aspetti. "Consideriamo quanto mai opportuni i tavoli di confronto istituiti presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - afferma Sasseti - perché pongono l'accento su due esigenze stringenti e, direi, ormai improcrastinabili: giunger rapidamente ad una riforma del Dpr 380/2001, ovvero del TU dell'Edilizia, e procedere ad una sostanziale revisione e riorganizzazione dei piani e delle sottostanti politiche per l'edilizia pubblica residenziale, che deve progressivamente virare verso un perimetro più ampio ed articolato rispetto a quello del passato, configurandosi come un piano per il social housing in senso lato."

**Un Piano casa per nuove esigenze**

Durante la riunione è stata sottolineata l'assoluta urgenza di procedere all'approvazione di un nuovo Testo Unico dell'edilizia, attualizzando le norme ad un contesto economico mutato rispetto a quello in cui furono varate le precedenti norme Dpr 380/2001. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, d'altra parte, ha già definito una serie di principi, condivisi con il Con-

siglio Nazionale degli Architetti, su cui basare la legge delega propedeutica all'approvazione della nuova normativa. Il CNI ha poi manifestato, ancora una volta, il proprio interesse ad intervenire ed a supportare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nella definizione di un "Piano casa", in grado di andare incontro non solo ad una sempre elevata domanda di alloggi a prezzi contenuti, ma di soddisfare il fabbisogno di alloggi proveniente da strati sociali non solo a basso reddito ma anche da un ceto medio con esigenze abitative nuove rispetto al passato.

**Ristrutturare o abbattere**

Dalle analisi del Centro Studi degli ingegneri è emersa anche la necessità di capire esattamente lo stato del costruito in ambito ERP, per comprendere se vi siano i margini per ristrutturazioni profonde o per l'abbattimento e la ricostruzione. Ma estremamente interessante è soprattutto il tema di eventuali rigenerazioni urbane di quartieri periferici in cui si apre al social housing, ovvero ad alloggi ed edifici di buona qualità, a prezzi "calmierati" destinati non necessariamente solo a famiglie a basso reddito ma a lavoratori, studenti o persone anziane.